Serie III, Vol. V. Udine, lunedì 6 febbraio 1882. Num. 10.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

SULLA TENTATA E NON RIUSCITA
RICOSTITUZIONE DELLE RAPPRESENTANZE AGRARIE
NELLA NOSTRA PROVINCIA

(Continuazione, vedi n. 9.)

Brevemente riandati i motivi e gli scopi del r. decreto 23 dicembre 1866, in virtù del quale vennero fondati nel Regno i Comizi agrari circondariali, il relatore rileva la causa precipua per cui siffatta utilissima istituzione non potè nella nostra provincia attechire; e l'attribuisce al soverchio numero dei Comizi stessi qui istituiti per ciascun distretto anzichè per circondario, mancandovi, come manca tuttora in tutta la Venezia, questa più vasta e più importante circoscrizione amministrativa, in cui le altre provincie italiane si suddividono.

Ricorda e dimostra poscia come a questo peccato d'origine dei nostri Comizi agrari distrettuali l'Associazione agraria Friulana, a ciò pure confortata dal Ministero di agricoltura e commercio, tentasse rimediare facendo in modo che, salva la indipendenza e l'autonomia di ciascuno di essi, potessero fra loro e con l'Associazione medesima consorziarsi. A tal uopo già nel 1871 riformava i propri statuti stabilendo (articolo 7) che, oltre i diritti accordati agli altri soci e corpi morali contribuenti, ciascun Comizio potesse avere pur quello d'intervenire con voto deliberativo nella direzione ed amministrazione di essa società, nonchè di pubblicare nel Bullettino sociale i propri atti. Così l'Associazione agraria Friulana aveva provveduto affinchè i Comizi della provincia avessero modo di unirsi ad essa e di attingere in un grande e potente Consorzio agrario provinciale quegli elementi di vita, di solidità e di operosità che, per la loro piccolezza e pel loro isolamento, non avrebbero altrimenti potuto rinvenire. Senonchè i ripetuti inviti ed eccitamenti, dalla Associazione in proposito fatti, tornarono pressochè vani. Dei nostri diecisette Comizi distrettuali, uno solo, quello di Cividale, si può veramente asserire che sia attivo ed operoso. Esso solo alla Associazione contribuisce, vi coopera, e dei suddetti vantaggi in qualche misura approfitta.

Per una vasta ed importante provincia come è questa nostra, dove le condizioni naturali di clima e di suolo variatissime rendono possibile e fruttuoso ogni genere di agricoltura, dove l'agricoltura è capitale e quasi unica risorsa, ciò che, pel miglioramento e per l'incremento di questa, l'Associazione ed un Comizio possono fare, non basta.

È mestieri che ciascuna zona o regione in cui la provincia naturalmente si divide, abbia una propria, bene ordinata ed attiva rappresentanza degli interessi agrari locali; che queste rappresentanze, nel rispettivo territorio, dei bisogni dell'agricoltura s'informino; che direttamente o col concorso di tutte assieme, esercitando nel paese e presso il Governo nazionale la loro legittima ed autorevole influenza, ai bisogni stessi provvedano.

Che ciò nella nostra provincia avvenga, ogni buon cittadino, ogni amico dell'agricoltura friulana deve desiderare. Lo desidera pure e vivamente lo raccomanda il Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale già delle cose opportunemente informato, alla locale Prefettura ed all'Associazione agraria Friulana non ha guari suggeriva un piano che all'uopo potrebbe forse completamente soddisfare.

Esso piano consisterebbe nel ridurre i nostri Comizi agrari a sei soli e nel fare che questi, assieme consorziati e pur conservando propria autonomia e indipendenza, mettessero capo all'Assoc. agraria Friulana, la quale, avendo sede nella città capoluogo della provincia, funzionerebbe

pure quale Comizio centrale nel territorio che comprende i distretti di Udine, Tarcento, Gemona, S. Daniele e Codroipo. Gli altri cinque Comizi risiederebbero a Cividale, coi distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone; a Tolmezzo, con Tolmezzo, Ampezzo e Moggio; a Palmanova, con Palmanova e Latisana; a Pordenone, con Pordenone, Sacile e S. Vito al Tagliamento; a Spilimbergo, con Spilimbergo e Maniago.

Il relatore esamina questa proposta del Ministero; dichiara come, per parte dell'Associazione agraria Friulana, essa sia già stata in massima accettata, ed anche in ciò trova argomenti per dimostrare come la proposta stessa si presenti pienamente attuabile. A riguardo di ciascuno dei diecisette Comizi distrettuali, la questione dell'essere o non essere è già risolta per notizie di fatto in proposito raccolte e fornite al Ministero col mezzo della locale Prefettura; le quali notizie appunto confermano quanto si disse a proposito della eccezionale e commendevole attività del Comizio cividalese, e lascierebbero tuttavia ritenere che qualche poco di vita più o meno latente ci fosse in altri Comizi.

Codesta attività e codesti buoni elementi non andrebbero certamente perduti e sarebbero anzi col suddetto piano utilizzabilissimi.

Quanto all'Associazione agraria Friulana, che il Ministero designa come il centro dei nuovi Comizi, è necessario di vedere se questo centro abbia in sè abbastanza di forza per sostenere ed esaurire il còmpito che gli verrebbe imposto. E qui il relatore stima opportuno di diffondersi alquanto nel dimostrare come la suddetta istituzione abbia in sè tutti i mezzi all'uopo occorribili; ne discorre succintamente le origini; enumera i principali vantaggi da essa arrecati al paese; ne spiega le buone intenzioni per riguardo all'avvenire, e non dubita che queste possano effettivamente realizzarsi.

Il programma dell'Associazione non è punto dissimile da quello che il già citato reale decreto e le modificazioni ultimamente introdottevi prescrivono ai Comizi. Nè, se l'Associazione possiede i mezzi morali e materiali per sussistere, si dee temere che ai futuri nostri Comizi simili mezzi abbiano a mancare, avendo un territorio di sufficiente ampiezza in cui esercitare la loro attività e potendo quindi contare sul concorso di un discreto numero di soci.

I sussidi che il Ministero dell'agricoltura promette di dare, purchè dall'iniziativa privata si faccia quanto l'agricoltura ha diritto di attendere, non mancheranno a favore dell'Associazione, nè dei Comizi.

In ciò potendosi pure fondatamente sperare, ormai si può dire che il divisato Consorzio agrario friulano avrà vita sicura e feconda di reali vantaggi pel nostro paese.

(Continua.)

LA VACCINAZIONE CARBONCHIOSA

Riceviamo dal dott. T. Zambelli, incaricato dalla Società agraria Friulana a presenziare gli esperimenti di vaccinazione carbonchiosa che si faranno in Milano, quanto segue:

Il giorno 26 febbraio p. p. alle 11 ant. si raccoglievano nell'aula magna della r. Scuola veterinaria di Milano un centinaio di persone all'adunanza della Società veterinaria di Lombardia.

Il suo benemerito presidente dott. Ciro Griffini aprì la seduta congratulandosi per tale concorso, poichè si trattava di un tema di tanta importanza, quale è quello della vaccinazione carbonchiosa.

Si trattarono in seguito argomenti d'ordine interno, ed alle 12$^1/_2$ giunsero molte altre persone, fra le quali un rappresentante del Prefetto, uno del Municipio, diverse autorità mediche e parecchi agricoltori.

Il direttore della Scuola, prof. Lansillotti, pronunciò brevi parole, deplorando di non aver avuto un locale più ampio, onde accogliere più degnamente un pubblico così scelto e numeroso, che volle intervenire a questa festa della scienza, come piacque chiamarla, e giustamente, ad alcuni giornali.

Griffini cominciò la sua conferenza con queste parole: Non vi ha ora alcuno che ignori l'influenza di quegli esseri infinitamente piccoli e numericamente grandi, che sono i microzoi e microfiti, di parecchi dei quali ora si ha imparato a conoscere la fisiologia. Le fermentazioni sono dovute a questi microrganismi; ognuna ha per causa un essere speciale e costan-

Per le viti americane, resistenti alla fillossera, non si scorge gran fervore nei viticultori di questi dintorni. Sarà forse un' incuria che potrebbe riuscir funesta; ma finchè le nostre viti vegetano per bene, e salvi i sinistri ordinari a cui va soggetta la nobile pianta, sono sufficientemente e, dove ben coltivate, abbondantemente produttive, non si pensa proprio affatto alla lunga e laboriosa sostituzione dei vitigni americani.

Se fosse poi vero che la scoperta del professore Cerega, annunziata tra le note agrarie ed economiche dell' ultimo *Bullettino*, fosse una realtà, noi potremmo trascurare la coltivazione delle viti americane senza quel tal senso di preoccupazione che pure ci domina così contenendoci; e non saremo certo così lenti ad adottare il suo rimedio, quando non sarà più un secreto e ne nasca il bisogno, come abbiamo fatto dello zolfo contro l'oïdio.

Fino a tanto che il sole non riprende il dominio che la stagione gli accorda e lo scirocco gli contende co' suoi nuvoloni ora distesi ora agglomerati nei vasti campi dell' aria, non si può scorgere il risveglio della vegetazione dei seminati e delle erbe coltivate o spontanee, che tutte intanto si stanno ben preparate.

Passeranno ancora pressochè due mesi prima che si pensi a mettere in covatura le sementi dei bachi da seta, e sarà anche questa una distrazione opportuna nelle strettezze economiche in cui versano si può dir tutti i coltivatori, i quali sperano in quel primo raccolto il ristoro delle loro angustie; e più ancora i piccoli allevatori che lo attendono per comperare la polenta che va loro mancando sempre più e facendosi sempre più cara.

Ho detto che dopo la pioggia desideriamo tutti il buon tempo; ma se questo dovesse recarci precoce la primavera, e poscia le brine e le pioggie fredde, che pur troppo succedono talvolta a guastare le prime gemme delle piante e le fresche cime delle erbe, sarebbe meglio che l'intemperie presente continuasse ancora con nostra buona pace.

E qui sono forse, e senza forse, caduto in quelle ripetizioni che pur cerco di evitare, e non vi riesco altrimenti che impigliandomi in altre, le quali mio malgrado cadono dalla penna.

Vedo trattata con insistenza di questi giorni e da vari giornali l'eterna questione della perquazione dell' imposta fondiaria, e riportate dall'*Adriatico* e dall'*Epoca* le cifre che dimostrano l'enorme sperequazione di quell'imposta nelle varie regioni d'Italia.

Da lire 11.50 per ettare che paghiamo noi lombardo-veneti, essa discende nell' ex ducato di Parma a lire 6.02, e poi giù giù, finchè nell' Umbria si riduce a lire 2.55, ed in Sardegna a lire 1.36!!

E dire che noi sotto gli auspici della sovrana Patente austriaca del 1816 pagavamo a tamburo battente l' imposta prediale in quella grave proporzione, mentre fino a pochi anni addietro, non la si pagava nemmeno nelle minime sopraindicate!

E si gridava all' ingiustizia per l' abolizione del macinato sul granoturco nelle provincie settentrionali d' Italia, dove si mangia molta polenta, se non la si aboliva anche nelle meridionali, dove non si mangia che pane!

Si capisce benissimo che da noi devono regnare la miseria e la pellagra.

Bertiolo, 3 marzo 1882. A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

MUNICIPIO DI UDINE. NOTIZIE SUI MERCATI. — Il tempo piovoso perdurato in tutta l' ottava ha reso poco attivi i nostri mercati. La sosta però indubbiamente cesserà alla ricomparsa del bel tempo, inquantochè la speculazione preferisce di rimanere inattiva e di riprendere le sue animate transazioni nel *granoturco*, che è il solo articolo in oggi ricercato e ben visto, quando esso si presenterà in maggior quantità sulla piazza.

Quel poco richiesto pei bisogni locali venne pagato a lire 14.20, 14.50, 14.60, 14.75, 15, 15.30, 15.50, 15.75, 15.90, 15.95, 16, 16.10, 16.25, 16.50, 17.

In quantità assai esigua gli altri cereali, e pochissimo domandati.

Foraggi e combustibili. — Sabbato solamente due carri di *fieno* e null' altro nel resto dell'ebdomada.

I semi pratensi si pagarono al chilogramma: *altissima* lire 0.64, 0.80; *trifoglio* lire 1, 1.10, 1.25, 1.40, 1.55; *medica* lire 1, 1.05, 1.10, 1.20

∞

Si conoscono già vari mezzi per conservare le uova, come l' uso dei grassi, dell' acqua di calce, o il loro seppellimento nella polvere di carbone. Se ne è trovato ultimamente uno che sembra avere su quelli summenzionati dei vantaggi importanti; esso consiste nello spalmare le uova con della paraffina liquida, della quale basta un chilo per preparare tremila uova. Colla paraffina l' uovo non solo è conservato, ma il suo sapore non viene per nulla alterato, cosa che colle altre sostanze non si otteneva; inoltre si è sperimentato che in quattro mesi e mezzo un uovo non paraffinato diminuisce circa di 6 grammi del suo peso, e invece quello paraffinato non altera per nulla il suo peso primitivo.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 27 febbraio al 4 marzo 1882.

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	20.50	—.—	—.—
Granoturco	»	17.—	14.20	—.—
Segala	»	—.—	—.—	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	7.—	6.50	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	17.—	—.—	—.—
» pilato	»	23.35	—.—	1.37
Fagiuoli alpigiani	»	30.—	—.—	—.40
» di pianura	»	23.—	—.—	—.—
Lenticchie	»	—.—	—.—	1.37
Lupini	»	12.—	11.75	—.—
Riso 1ª qualità	»	45.84	41.04	2.16
» 2ª »	»	33.84	25.84	2.16
Vino di Provincia	»	64.—	37.—	7.50
» di altre provenienze	»	44.—	28.—	7.50
Acquavite	»	78.—	74.—	12.—
Aceto	»	35.—	20.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	147.80	137.80	7.20
» » 2ª »	»	100.80	87.80	7.20
Ravizzone in seme	»	—.—	—.—	—.—
Olio minerale o petrolio	»	63.23	58.23	6.77
Crusca	per quint.	15.60	14.60	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Fieno 1ª qualità	»	6.20	5.80	—.70
» 2ª »	»	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte	»	—.—	—.—	—.26
» » dolce	»	—.—	—.—	—.26
Carbone forte	»	—.—	—.—	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	64.—	—.—	—.—
» di vacca »	»	56.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	130.—	122.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro	»	1.70	1.40	—.10
» di manzo	»	1.48	1.18	—.10
» di vacca	»	1.30	1.10	—.12
» di pecora	»	1.16	1.06	—.04
» di montone	»	—.94	—.—	—.04
» di castrato	»	1.27	1.07	—.03
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
» di porco fresca	»	1.64	1.39	—.11
Formaggio di vacca duro	»	3.—	2.80	—.10
» » molle	»	2.30	2.—	—.10
» di pecora duro	»	2.90	2.70	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.17	1.92	—.08
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
» salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.73	—.68	—.02
» » 2ª »	»	—.50	—.48	—.02
» di granoturco	»	—.25	—.21	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.48	—.46	—.02
» 2ª »	»	—.42	—.—	—.02
» misto	»	—.30	—.26	—.—
Paste 1ª »	»	—.76	—.68	—.02
» 2ª »	»	—.54	—.52	—.02
Pomi di terra	»	—.12	—.10	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.76	—.—	—.04
» steariche	»	2.25	2.20	—.10
Lino cremonese fino	»	3.70	3.—	—.—
» bresciano	»	3.15	3.—	—.—
Canape pettinato	»	2.30	1.52	—.—
Stoppa	»	1.35	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.78	—.62	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.10	2.—	—.—

(Vedi pagina 79)

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie classiche a vapore	da L. —.—	a L. —.—
» » classiche a fuoco	» —.—	» —.—
» » belle di merito	» —.—	» —.—
» » correnti	» —.—	» —.—
» » mazzami reali	» —.—	» —.—
» » valoppe	» —.—	» —.—
Strusa a vapore 1ª qualità	da L. —.—	a L. —.—
» a fuoco 1ª qualità	» —.—	» —.—
» » 2ª »	» —.—	» —.—

Stagionatura

Nella settimana dal 27 febb. al 4 marzo		Colli num.	Chilogr.
	Greggie	3	325
	Trame	7	500

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Febbraio	27	90.10	90.25	21.16	21.10	221.25	221.40
»	28	90 10	90.25	21.18	21.14	221.25	221.50
Marzo	1	90.30	90.50	21.08	21.10	221.—	221.50
»	2	90.60	90.80	21.08	21.01	220.50	221.50
»	3	90.70	90.80	20.95	21.—	220.50	221.—
»	4	90.60	90.80	20.81	20.95	219.75	220.50

Trieste.		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Febbraio	27	84.75	—.—	9.55 1/2	—.—	120.75	—.—
»	28	85.25	—.—	9.53	—.—	120.50	—.—
Marzo	1	85 50	—.—	9.53	—.—	120.40	—.—
»	2	86.50	—.—	9.52	—.—	120.40	—.—
»	3	86.50	—.—	9.51	—.—	120.25	—.—
»	4	86.30	—.—	9.51	—.—	120.35	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE -- STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia e neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Febbr.	26	9	754.83	8.6	9.7	7.7	10.9	8.18	5.5	4.4	6.80	6.99	6.62	81	78	83	N 45 E	0.5	—	—	C	C	C
»	27	10	741.76	7.6	7.2	6.4	8.3	6.78	4.8	3.6	7.18	6.67	6.33	91	88	88	N 18 E	2.5	47	21	C	C	M
»	28	11	746.25	6.4	10.5	6.3	12.9	7.20	3.2	0.9	5.85	6.28	5.91	81	65	82	S 45 W	0.2	—	—	C	M	S
Marzo	1	12	745.85	6.1	8.0	6.6	8.7	6.25	3.6	1.6	5.93	7.34	6.22	83	92	85	N 17 E	1.4	24	8	C	C	C
»	2	13	748.55	7.3	10.0	6.7	12.1	7.75	4.9	2.5	6.60	6.71	6.68	86	74	90	W	0.5	0.4	1	C	C	C
»	3	14	743.39	7.3	6.7	5.5	11.7	7.28	4.6	3.9	6.54	6.27	5.62	84	85	83	N 57 E	2.2	6.4	10	C	C	M
»	4	L P	746.06	6.5	10.5	7.9	11.7	7.58	4.2	2.0	6.11	6.06	6.90	84	64	87	N 13 E	0.7	5.0	6	C	C	M

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto*, *misto*, *sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.